Basilios Fokas personaggio

PERSONAGGIO	
Titolo:	Sebasto
Razza:	Umano
Sesso:	maschio
Nato/a il:	24 Ottobre 491 p.F.
Altezza:	172 cm
Peso:	68 kg
Ruolo:	sconosciuto
Tipo:	PNG
Giocatore:	sconosciuto

Figlio secondogenito dello Stratego di Aipyros Andronìkos Fokas. Sebasto imperiale.
Nato e cresciuto a Kastoria, capitale del Tema, in una delle più cospicue famiglie dei Temi occidentali, ha visto il suo prestigio accrescersi enormemente già nell'adolescenza, quando il padre ha assunto la carica di Stratego in sostituzione di Didymos Paflagòn nel 507.
Dedicatosi fin da fanciullo all'esercizio e alla pratica delle armi, è divenuto un valente soldato, ma finora il padre non l'ha voluto insignire di alcuna carica militare stabile, preferendo di volta in volta assegnargli comandi temporanei.
Ultimamente Andronìkos Fokas, temendo un certo isolamento dalla corte imperiale e volendo assicurarsi un sostegno nella Capitale, ha deciso di sfruttare il figlio per tenere i contatti con il Curopàlata Andronìkos Dunchas, il quale ha assunto il comando del partito filogreyhavenese all'interno della corte.
A tal fine Basilios è stato addestrato, grazie a maestri provenienti da oltre confine, alle pratiche da torneo ed è stato inviato, nel 517, a Krandamer per partecipare al Grande Palio. Qui potrà, nelle intenzioni del padre, aggregarsi alla delegazione del Curopàlata e rendere un ottimo servizio alla propria famiglia.
Basilios ha accolto con favore l'iniziativa paterna, vedendovi un'ottima possibilità per dare prova del suo valore, per illustrarsi agli occhi del padre Stratego e per umiliare, se possibile e con discrezione, i rivali della Contea di Zarak, in difficili relazioni diplomatiche con i Fokas dal tempo della peste del 517, e quelli della Contea di Halden, Nordri neoconvertiti, rei, secondo lo Stratego, di aver favorito la recrudescenza del pericolo barbarico lungo le coste.
Essendo un uomo accorto e prudente, si è ripromesso però di non mettersi troppo in luce inutilmente al torneo e di lasciare spazio ai membri più autorevoli della delegazione deliota, per non suscitare antipatie e potersi meglio avvicinare al Curopàlata. Allo stesso modo non ha intenzione di provocare problemi diplomatici al padre, comportandosi male con gli ospiti greyhavenesi, benché, come si è detto, coltivi la segreta speranza di umiliare Zarak e Halden.